Leggete in VIII e IX pagina il resoconto dei lavori del Comitato centrale

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 118 ★ VENERDI' 28 APRILE 1961

INVIARE ENTRO OGGI LE PRENOTAZIONI PER LA DIFFUSIONE DI LUNEDÌ 1. MAGGIO

LUNEDÌ PRIMO MAGGIO GENZANO DIFFONDERA 1000 COPIE DELL'UNITA

Le radici del fascismo

E' facile, oggi, tuonare contro la «destra». Persino il *Corriere della Sera* a quattro generali di Algeri non sono simpatici. Non si parla poi degli specialisti del moderatismo, Salvatorelli, sulla *Stampa*, guida contro i pericoli che la democrazia corre in tutta l'Europa. Il *Giorno* spiega, una volta di più, quanto sia errata la politica della destra conservatrice. Una tale unanimità ci commuove. Ma è possibile che non si possa giudicare più in là? Eppure, giudicare più in là, andare alla radice dei fenomeni da cui nasce il sovversivismo di destra non solo si può, ma si deve fare. Si deve fare perché, se non lo si fa, rischia di avere ragione il quotidiano confindustriale *24 Ore* il quale se la ride e dice a tutti i «moderati» e a tutti i consiglieri «centro sinistra» italiani: «Noi siamo stati più coerenti, noi siamo sempre stati gollisti...».

Non si può, soprattutto per chi pretende di fare opera di storico parlando della cronaca, rammaricarsi degli effetti trascurando le cause. E la causa profonda del permanere del fascismo aperto in tanti Paesi dell'Europa occidentale, la causa della presenza di un fascismo appena mascherato in tanti altri Paesi dell'Occidente, la causa dei pericoli fascisti potenti anche in quei Paesi, come l'Italia, ove pure il quadro democratico è ancora ben saldo, risiede in un fatto preciso e ogni giorno più chiaro: la causa è la inevitabile contraddizione tra i principi su cui dovrebbe fondarsi una democrazia e la struttura economica su cui si fonda l'assetto capitalistico monopolista. *Qui* è la radice del fascismo aperto o *mascherato, qui* è la radice di tutti i pericoli.

Il grande capitale monopolistico francese non vuole e non può rinunciare al petrolio del Sahara. Di fronte alla ribellione del popolo algerino tenta la via della mediazione ma è una via fallimentare. Ripiega sul tentativo del compromesso, del neocolonialismo di marca americana: ma ci vuole, per farlo, uno «Stato forte», un uomo forte». Di qui ecco De Gaulle, con tutto ciò che De Gaulle significa: soppressione dei diritti del Parlamento, regime autoritario, negazione delle libertà sostanziali. Ma abbandonare la via del vecchio colonialismo per la via del nuovo colonialismo rompe il blocco tradizionale, l'alleanza tradizionale tra le forze monopolistiche e le altre forze capitalistiche: a queste ultime non basta che, in virtù di un compromesso, si salvi il petrolio del Sahara e l'essenza del dominio coloniale che fa tutto un sistema di medioevale sfruttamento e di banditesca rapina che vuole restare in piedi, e trova sostenitori della vecchia formula stanco anche i militari di carriera abituati alle corvée profonde e alle brutali consumate in colonia sulla pelle dei combattenti. Di qui, ma è il movimento di gli stessi con le sue contraddizioni complesse e talvolta contraddittorie.

Ma se gli militari hanno potuto illudersi di essere essi le vittime, ciò non accade per l'occasione della debolezza di De Gaulle. No. De Gaulle non solo è il figlio degli stessi ambienti, ma ne ha bisogno in ogni momento per evitare la possibile spinta di sinistra, per ricattare coloro che vogliono non una qualsiasi pace in Algeria, ma una certa pace, non una funzione di indipendenza, ma una certa indipendenza. De Gaulle, portato al potere dalla crisi militare, sostenuto al potere dalla Confindustria francese, annulla le garanzie democratiche ma per ciò stesso aumenta il peso politico del gruppo capitalistico e delle conseguenze militaresche. Questo diventerà una potenza [illegible] e [illegible] sempre più [illegible]. Non è grave solo il fatto che quattro generali si sovvertano, è grave anche che De Gaulle voleva [illegible] [illegible] De Gaulle può venire nel conflitto coloniale. Ma di sicuro non [illegible]. I pericoli non scompaiono, anzi.

Certo, qualcosa di nuovo è accaduto. Si è avuto un intervento operaio e popolare massiccio, come in Francia non si vedeva da tempo. Ciò per quanto confuso ancora possa essere, rivela della classe operaia e [illegible] **scienza** delle proprie forze [illegible] **e del proprio** peso politico [illegible] l'anno vedere le invocazioni di un Salvatorelli o di chi altro a ritrovare la «limpida e diritta energia democratica» per evitare il fascismo aperto. La unica garanzia democratica, la unica «limpida e diritta energia» sta nella possibilità di unire e di mobilitare le grandi masse popolari per la difesa e lo sviluppo della democrazia quando questa minacciata, come minacciata in Francia al momento della prima rivolta degli militari, allora la democrazia crolla.

Ecco perché i «moderati» italiani, i «centro sinistra» italiani del tipo salvatorelliano sbagliano grosso quando dicono di voler difendere la democrazia e contemporaneamente, sentono il bisogno di fare dell'anticomunismo più o meno viscerale, arrivando persino a difendere lo operato di Kennedy per Cuba o a dolersi che per l'assassinio di Lumumba si è protestato troppo. No.

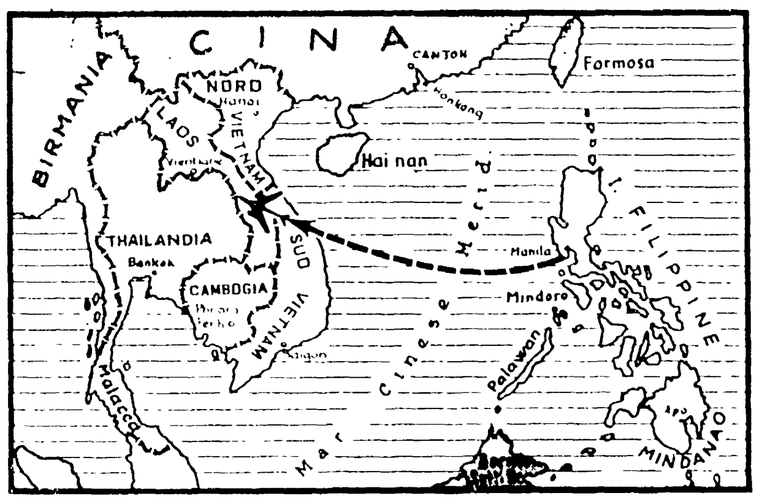
La democrazia non si difende oggi se non rinnovandone i contenuti economici, morali, politici. Ecco il «*perché*» storico della presenza comunista, ecco il «*perché*» storico della necessità della unità operaia, popolare, democratica. Chi è contro questa unità potrà anche dire o credere di essere un democratico: ma riuscirà solo, al massimo, ad essere un gollista.

ALDO TORTORELLA

NUOVA PROVOCAZIONE INTERNAZIONALE DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Kennedy viola la tregua nel Laos inviando armi con un ponte aereo

Atterrati nella notte a Vientiane i primi aerei giunti dalle Filippine - Il presidente americano ha convocato una riunione alla Casa Bianca per discutere le iniziative da prendere - Intervento della SEATO?



[illegible]

«Si può dire che [illegible] — sono una [illegible] SEATO [illegible] Laos [illegible] Kennedy [illegible] Laos [illegible] 24 [illegible] Laos [illegible] Laos [illegible] Laos